

Personaggi e interpreti

Lisistrata: Lorenza Sgrò

Cleonice: Fatima Malara

Mirrina: Sara Stuppia

Lampitò: Giorgia Russo

Donna dello Stretto: Elsa Scuticchio

Beota: Ludovica Di Fedè

Corifea: Maria Josè Rottura

Coro di donne:

Elena Anastasi, Liliana Arena, Valentina Arena, Natalia Borello,
Rosy La Gamba, Greta Mazzeo, Arianna Rampulla, Sara Serratore

Commissario: Davide Forte

Cinesia: Michele Scarcella

Drace/Avaldo spartano: Domenico Columbro

Lacone: Silvio La Marca

Corifeo: Raffaele Braghò

Coro di uomini:

Domenico Columbro, Silvio La Marca, Benito Pacienza, Michele
Scarcella

Arcieri:

Liliana Arena, Mariateresa Santaguida

Musicisti:

Tamburi: Francesco Arena

Organetto: Giuseppe Suppa

Flauto: Giusy Giannini

Lira calabrese: Francesco Pontoriero

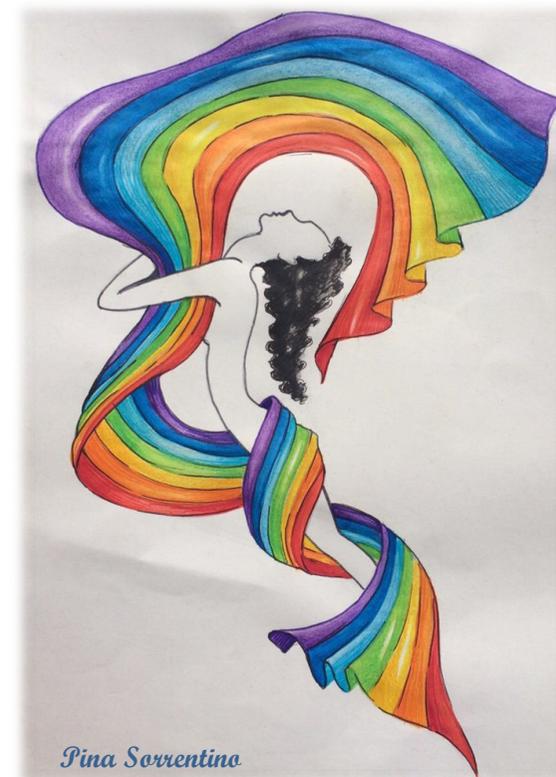
Regia: Alessandra D'Ambrosio

Aiuto regia: Silvia Ariganello, Chiara Farina

Costumista: Giuseppina Sorrentino

Coordinamento: Federica Geraci

La S.V. è invitata a partecipare



Lisistrata di Aristofane

Regia : Alessandra D'Ambrosio

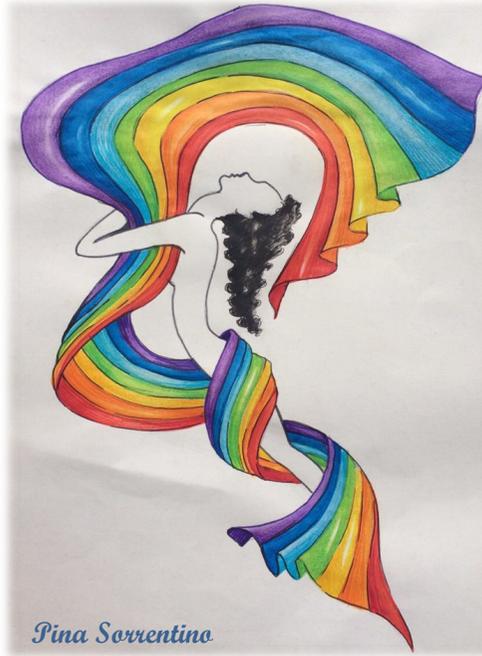
8 giugno 2017 - ore 18:30

Auditorium Liceo Classico – Vibo Valentia

Coordina
Prof.ssa Federica Geraci

Il dirigente Scolastico
Ing. Raffaele Suppa

Lisistrata, donna ateniese, convoca numerose donne di Atene e altre città, tra cui la spartana Lampitò, per discutere un importante problema. A causa della guerra del Peloponneso, infatti, gli uomini delle poleis greche sono perennemente impegnati nell'esercito e non hanno più il tempo di stare con le loro famiglie. Lisistrata propone allora alle altre donne di fare uno sciopero del sesso: finché gli uomini non firmeranno la pace, esse si rifiuteranno di avere rapporti sessuali con loro. Dopo un momento di sbigottimento e di rifiuto, le donne si dicono favorevoli al piano e fanno un giuramento. A quel punto, le donne occupano l'acropoli ateniese, allo scopo di privare gli uomini dei mezzi finanziari per proseguire la guerra. Arriva il coro di vecchi ateniesi che vorrebbe, per vendetta, incendiare l'acropoli stessa, ma viene fermato dal coro delle vecchie. Gli uomini mandano allora un commissario per trattare con le donne, ma Lisistrata ne smaschera l'ignoranza e la poca comprensione delle vicende che stanno accadendo. Peraltro, le donne hanno molta difficoltà a mantenere il patto e inventano varie scuse per tornare a casa dai mariti; Lisistrata deve pensare non poco per impedir loro di lasciare l'acropoli. Concede solo a Mirrina (nel nostro caso sarà Cleonice, con un'artificio, a sedurre Cinesia) la possibilità di incontrare il marito Cinesia, ma lo scopo è solo quello di stimolare le voglie dell'uomo, per poi lasciarlo con un palmo di naso. Mirrina svolge alla perfezione il suo compito: fa credere al marito di essere pronta all'atto sessuale, ma poi, dopo varie dilazioni, scappa lasciandolo insoddisfatto. Nel frattempo, l'astinenza si fa sentire anche nelle altre città greche: arriva un araldo da Sparta per trattare la pace ed incontra Cinesia. I due si mettono d'accordo: Sparta manderà ambasciatori pronti a firmare la pace, mentre Cinesia informerà le istituzioni ateniesi. Questo smorza decisamente le tensioni: i vecchi e le vecchie del coro, dopo qualche resistenza, riescono a riconciliarsi, e lo stesso fanno gli ambasciatori spartani e ateniesi davanti a Lisistrata.



“Verrà il giorno in cui lo spirito femminile si risveglierà dal lungo letargo e lotterà per cancellare odio e distruzione e dare origine ad una società di pace e armonia”

H.Huarache Mamani

Note di regia

Lisistrata non è solo una donna dell'antica Grecia determinata a far terminare una guerra attraverso un ingegnoso e divertente espediente. Lisistrata rappresenta tutte le donne che nei secoli sono state defraudate del loro potere di guida della comunità. Le donne, da sempre, hanno un potere e una forza naturali, incarnano la sovranità del principio femminile con i suoi valori di conservazione, protezione, aiuto reciproco, condivisione, trasmettendo forza alla popolazione. Nei secoli è proprio questo che si è cercato di eliminare, poiché si è sempre visto come una minaccia al potere delle autorità maschili. Quindi, la "nostra" Lisistrata e tutte le sue alleate sono anche Giovanna D'Arco, bruciata sul rogo come eretica. Sono le Aisha, Afaf, Alia...costrette ad indossare un velo per nascondere volto e pensieri...Sono le Melinda, Gloria, Diana...che hanno lottato per i diritti delle donne negli anni '60. Sono tutte noi! Mantenendo inalterato il testo di Aristofane, si è cercato di sottolineare, attraverso semplici elementi scenici, questo percorso della donna che, pur riconoscendo le proprie fragilità, cerca di superarle per raggiungere il nobile scopo finale di ottenere la pace e l'armonia.